

Carissimi,

"*Í per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.*"

Í e qui fratelli carissimi, non posso che balbettare qualcosa perché questo è il cuore, il centro, la sorgente della nostra fede!



Si avvicina il momento della preparazione del presepe nelle nostre case, fatelo tutti anche chi non ha bimbi che girano per casa incantati e affascinati fatelo perché nel prepararlo siamo aiutati a soffermarci un attimo e a contemplare e pensare e meditare su ciascuno dei protagonisti del presepio stesso piccolo o grande, semplice o complicato, antico o modernissimo, usuale o creativo, il presepe esercita sempre la sua forza di attrazione nei confronti degli adulti come dei più piccoli.

Esso in fondo è il tentativo ingenuo di ricreare lo spazio sacro, sospeso fra realtà e mistero, della grotta di Betlemme. Ecco questo è il momento opportuno per meditare su un mistero sconfinato, cui non possiamo che tentare di avvicinarci con rispetto e stupore. In mezzo ai tanti problemi del presente perché non provare a sostare un momento chiedendoci: ma, *per me*, cos'è questa cosa qui, e cosa vuole dire "*Í per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.*"

Sofferamoci e osserviamoci osserviamo Maria qualcuno una volta ha detto che sul volto di Maria nel presepe bisognerebbe dipingere uno stupore ansioso che non è apparso che una volta su un viso umano. Poiché il Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne, e il frutto del suo ventre. L'ha portato per nove mesi e gli darà il seno, il suo latte eppure è Dio!

Maria è certo una donna dal destino stupefacente ma è anche una madre, come infinite altre! E sicuramente ella avrà guardato quel Dio che si è fatto bambino, che si è incarnato in lei, e avrà pensato: Questo Dio è mio figlio. Questa sua carne divina è la mia carne. È fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. È Dio e mi rassomiglia.

E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che vive.ö.

E Giuseppe? Giuseppe dovrebbe avere due occhi brillanti. Perché Giuseppe è in adorazione. Adora ed è felice di adorare. Contempla e vede. Vede quanto la donna che ama assomigli a Dio, quanto sia già vicina a Dio.

E poi ecco Lui; uomo, anzi, neonato come tutti i cuccioli d'uomo, indifeso; Lui che mostrerà di potersi imporre agli elementi naturali, leggere nel cuore degli uomini, superare la tentazione, vincere la morte. Lui: infante cioè incapace di esprimersi; Lui che è il Verbo, cioè la Parola; bisognoso di ogni cosa per vivere e crescere, Lui che moltiplicherà a dismisura pani e pesci.

Ecco, davanti al presepe, quest'anno, proviamo a chiederci quanto crediamo a tutto ciò in profondità, non con la testa, non con la tradizione o tutte le domeniche recitiamo il credo - **(e quando pronunciamo questa frase, che ricorda il grande mistero dell'incarnazione, ricordiamoci di chinare il capo)**, ma con il cuore e soprattutto con la nostra vita.

Flavia

Alcuni avvisi importanti:

- ogni 4* venerdì del mese, nella Chiesa di Herz Jesu (Barmen) alle 17 è possibile partecipare all'Adorazione Eucaristica.
- ogni 3* sabato del mese, alle ore 15:00, sempre nella Chiesa di Herz Jesu verranno celebrati i Battesimi.
- La 5* domenica del mese (qualora vi fosse) sarà possibile partecipare alla Santa Messa in lingua Italiana a Herz Jesu alle ore 11.
- Nel corso del prossimo anno avremo 3 momenti importanti per crescere nella fede (Incontro di Teologia 26/01, 06/04, 7/12) non perdeteli!